

## POLITICA

Michele Condini: «Su sanità e viabilità serve un profondo cambiamento». Luscia: «L'amministrazione Valduga ha lavorato male, Zambelli uomo in gamba e figura pulita»

Cristina Luzzi: «Rovereto ha bisogno di sicurezza, lavoro per i giovani e sostegno per le famiglie». Mara Dalzocchio: «Una candidatura frutto di un lavoro di mesi»

## «Qui per ridare fiducia alla città»

*La centrodestra ci crede e presenta il suo candidato Bisesti: «Zambelli è stato capace di fare sintesi»*

Da destra Mara Dalzocchio, Michele Condini, Mirko Bisesti, Paolo Vergnano, Andrea Zambelli, Cristina Luzzi, Andrea Luscia, Daniele Lanaro e Tito Parisi

ENRICO DE ROSA

«Sarà un'amministrazione dialogante, aperta al confronto, capace di riscoprire il senso di comunità per riportare crescita economica e sicurezza, in una parola, il cambiamento. Se i roveretani vorranno, sarò un sindaco a capo di una coalizione forte, competente, in grado di restituire alla città quello che da un pezzo le manca: la fiducia in sé stessa, unita a un profondo senso della propria identità. Sulla Valduga dobbiamo essere realisti. È una decisione presa a livello ministeriale. Le istituzioni locali, dalla Provincia al Comune, saranno attenti quando verrà il momento della scelta tecnica del tracciato. Li saremo attenti a dilatare il nostro territorio e a garantire sostenibilità dell'intervento e l'integrità della sorgente dello Spino».

Così il candidato sindaco per la centrodestra **Andrea Zambelli** ha esordito ieri mattina, nella conferenza stampa che lo ha visto presentarsi alla città, soffermandosi nella prima parte dell'incontro soprattutto sui temi programmatici.

Ma a introdurre le liste di coalizione aveva pensato **Mara Dalzocchio**, consigliere provinciale per la Lega: «La candidatura di Zambelli è il risultato del lavoro di mesi, cui tutti hanno contribuito». Quindi si sono succeduti i rappresentanti delle liste di coalizione. Da **Mirko Bisesti** segretario della Lega a **Daniele Lanaro** e **Andrea Luscia** (Unione civica Cambiamo Rovereto), **Cristina Luzzi** (Fratelli d'Italia), **Paolo Vergnano** (Forza Italia), **Tito Parisi** (Progetto Trentino) e **Michele Condini** (Autonomisti Popolari), tutti hanno sottolineato la novità di una coalizione di centrodestra competitiva e capace di garantire il cambiamento.

Ha sottolineato il rappresentante **Condini**: «A cuore della lista sono anche la sanità e la viabilità che devono dare il segno di un profondo cambiamento».

Per **Bisesti**: «Andrea Zambelli è una figura su cui puntare. Lo sosteniamo con orgoglio, perché è stato capace di fare sintesi». Da parte dei cosiddetti «civici dissidenti» che cinque anni fa erano con Valduga, Lanaro e Luscia hanno ribadito che «questa amministrazione ha governato male la città, Andrea Zambelli è un uomo in gamba e una figura pulita».

Si è soffermata invece sui temi tipici della destra sociale Luzzi: «Rovereto ha bisogno di sicurezza, lavoro per i giovani e sostegno per le famiglie». Infine Parisi ha spiegato: «Ringrazio Trento per aver lasciato a noi la responsabilità della scelta del candidato». Mentre **Luigi Tronconi** (La Civica) ha ribadito che «il valdugismo non ha l'esclusiva del movimento civico. Al contrario la coalizione di Rovereto può essere considerata un laboratorio politico».



**Il candidato** | Zambelli: «Di primi cittadini che restano asserragliati in municipio e si negano al confronto non c'è più bisogno»

## «Serve un sindaco che viva tra la gente»



«Rovereto ha bisogno di un Sindaco che senta l'odore della città, che la frequenti, che faccia la spesa in centro come in periferia, che la conosca e si faccia conoscere, fermandosi in piazza, all'edicola o al bar per parlare. Di sindaci buoni a rimanere asserragliati in municipio, sottraendosi al confronto coi cittadini, con il Consiglio comunale e persino con la giunta, come Francesco Valduga, non c'è più bisogno. Questo è stato il tradimento del progetto politico del civismo».

Ha dimostrato, ieri mattina in conferenza stampa, di avere le idee chiare su quello che dovrebbe essere il ruolo del primo cittadino, il candidato di centrodestra **Andrea Zambelli**, forte delle sue liste che lo sostengono: Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Progetto Trentino, Cambiamo Rovereto e Autonomisti Popolari.

«È inutile parlare di rigenerazione urbana - ha proseguito, sottolineando i motivi del fallimento della giunta Valduga - se non si comprende che intervenire nel tessuto urbano e sociale senza alcuna capacità di dialogo non fa altro che aumentare la conflittualità ed esasperare la litigiosità dei cittadini. Via

Dante ne è un esempio. Può anche essere ritenuta un'opera bella. Ma non si sono ascoltati i cittadini. Alla fine è stata una forte inaspribile di tensioni nella vita pubblica». Nel corso della mattinata Zambelli non ha fatto mistero dei propri trascorsi politici che lo hanno portato a militare nelle liste dei civici. Ma proprio sui

**«Questa giunta ha tradito il principio del civismo, si è affermata l'idea dell'uomo solo al comando»**

recupero dei valori autentici del civismo si basa il progetto politico del giovane candidato, che parteciperà più di un anno fa, a titolo personale, a un'assemblea dei civici. Ho preso la parola, spiegando che il civismo non è un'idea, è un dialogo con la cittadinanza era stato tradito. Si sarebbe dovuti ripartire

da zero. Ma purtroppo si è affermata l'idea di un uomo solo al comando, che non può essere messo in discussione. Anche la "Finestra per la città", l'appuntamento mensile coi cittadini, era un'idea che doveva segnare una discontinuità con il passato. Eppure è diventata una vetrina per un solo mattatore. Detto questo, non si può negare che un aspetto rimane da chiarire. Quali potrà essere l'apporto di una forza politica come la Lega che, oltre a essere il primo partito della coalizione, ha anche una storia e un profilo che non è detto che coincidano in tutto con quello del civismo. Sarà forse anche per questo che **Andrea Zambelli** ha preferito parlare di rapporti fra Trento e Rovereto, spiegando che la rivalità è ormai un relitto del passato. Anzi, quella che si va affermando è un rapporto di complementarità: «Trento ormai non è più in grado di ospitare tutte le istituzioni culturali più importanti. È arrivata a un livello di saturazione. Per questo Rovereto potrà rappresentare un'occasione per realizzare i progetti più innovativi. Cresciamo insieme, velocizzando i processi decisionali e perciò in una stessa direzione». **E.D.R.**

## «Porterò addosso l'odore di Rovereto»

Zambelli, candidato del centrodestra, si presenta: «Ricostruire il dialogo con la città»

**TRENTO** «Una coalizione inedita, un centrodestra unito». Andrea Zambelli, candidato sindaco a Rovereto, descrive così la squadra che lo sostiene, sottolineando che «la novità è la fine delle frammentazioni», anche se manca all'appello un pezzo storico della destra roveretana, quello di Marco Zenatti. Ci sono comunque Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, oltre alle forze territoriali e alle liste civiche, tra cui esponenti che avevano sostenuto Francesco Valduga e la sua giunta, i consiglieri uscenti Tio Parisi, Daniele Lanaro, Andrea Luscia. L'accordo tra tutti è avvenuta grazie al «passo indietro» dei

pariti nazionali: «Hanno avuto la maturità di evitare di piantare bandierine», permettendo la candidatura di un «senza tessera»: «Non ho sgomitato per avere questo ruolo — rivendica Zambelli — ma di fronte a questa unità sarebbe stato un delitto non accettare, l'entusiasmo delle forze che mi hanno proposto mi ha subito contagiato». Circondato dagli esponenti della politica comunale e provinciale di centrodestra — tra cui Silvano Grisenti, leader di Progetto Trentino, che a Rovereto sostiene la coalizione ma che a Trento propone un terzo polo — il candidato sindaco Andrea Zambelli annuncia il



In campo Andrea Zambelli

suo impegno: «Darò il massimo per capire fino in fondo la città, una città che deve ritrovare se stessa, che deve ricostruire il suo senso di comunità, orgogliosi di essere roveretani». È la cifra della sua amministrazione, se dovesse conquistare palazzo del Podestà, sarà all'insegna dell'ascolto: «Abbiamo avuto tra i piedi amministrazioni

### Bussole

«I ponti si creano tra identità diverse, non con la melassa global Valdastico? Vedremo»

ni scollegate dalla società, la nostra dovrà invece fare opera di dialogo strenua per capire come si possa riconquistare la fiducia dei cittadini. Un sindaco — ha detto Zambelli ispirandosi alla massima bergogliana del pastore che deve avere addosso l'odore delle pecore — deve avere addosso l'odore della città, perché solo così si capiscono i problemi e si possono trovare soluzioni».

Ma le citazioni di Andrea Zambelli hanno pescato anche dalla letteratura, con la lettura di un passaggio dello Zibaldone di Leopardi sull'«amore universale» che distruggerebbe l'«amor patrio», per dimostra-

re quanto la mondializzazione sia nefasta se prima non c'è consapevolezza della propria identità: «Rovereto è sempre stata accogliente ma i ponti si creano tra identità diverse non nella melassa globalista indistinta». Nessun problema invece nella costruzione di ponti verso Trento: «Sia la Provincia che il Comune di Trento sanno bene che un possibile sviluppo del Trentino passa per Rovereto. È Trento che ha bisogno di collaborare con noi, pensiamo all'Università». Più sfumata sulla Valdastico con l'eventuale uscita a sud di Rovereto, opera che vede favorevole solo la Lega: «Si tratta di una infrastruttura nazionale che esonera dalle competenze della giunta. Se uscirà a Rovereto vedremo di assicurare la tutela ambientale».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA